DAL PARLAMENTO

Borsellino, strage di via D'Amelio: il ricordo e l'impegno delle istituzioni per la ricerca della verità

di **Veronica Bonelli** · 19 luglio 2022, 12:08

A distanza di trent'anni dalla strage di via D'Amelio in cui persero la vita Paolo Borsellino e gli agenti della sua scorta, il Paese non dimentica

"Paolo Borsellino, come Giovanni Falcone e altri magistrati, fu ucciso dalla mafia perché, con professionalità, rigore e determinazione, le aveva inferto un colpo durissimo, disvelandone la struttura organizzativa e l'attività criminale. La mafia li temeva perché avevano dimostrato che non era imbattibile e che la Repubblica era in grado di sconfiggerla con la forza del diritto. Nel trentesimo anniversario del terribile attentato di via D'Amelio, desidero rendere omaggio alla sua memoria e a quella degli agenti della sua scorta, Emanuela Loi, Agostino Catalano, Walter Cosina, Vincenzo Li Muli, Claudio Traina, che con lui persero la vita a causa del loro impegno in difesa della legalità delle istituzioni democratiche. Paolo Borsellino aveva la ferma convinzione che il contrasto alla mafia si realizzasse efficacemente non solo attraverso la repressione penale, ma soprattutto grazie a un radicale cambiamento culturale, a un impegno di rigenerazione civile, a cominciare dalla scuola e dalla società. Preservarne la memoria vuol dire rinnovare questo impegno nel tenace perseguimento del valore della legge, del diniego nei confronti del compromesso, dell'acquiescenza e dell'indifferenza che aprono la strada alla sopraffazione", dichiara il Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** nella giornata del trentesimo anniversario della strage di via D'Amelio.

"Il suo ricordo – prosegue – impone di guardare alla realtà con spirito di verità, dal quale l'intera comunità non può prescindere. Quell'anelito di verità che è indispensabile nelle aule di giustizia affinché i processi ancora in corso disvelino appieno le responsabilità di quel crudele attentato e degli oscuri tentativi di deviare le indagini, consentendo così al Paese di fare luce sul proprio

passato e poter progredire nel presente.Con questo spirito e nell'indelebile ricordo di Paolo Borsellino, rinnovo ai suoi figli e ai familiari degli agenti caduti, i sentimenti di gratitudine e di vicinanza dell'intero Paese", ha poi concluso.

"Oggi ricordiamo la strage mafiosa di via D'Amelio, in cui morirono il giudice Paolo Borsellino e gli agenti della scorta: Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina, Claudio Traina ed Emanuela Loi.Borsellino è un eroe della Repubblica: insieme a Giovanni Falcone ha inferto colpi durissimi ai vertici di Cosa Nostra e posto le basi per un nuovo modo, moderno ed efficace, di combattere la mafia. L'uccisione di Giovanni Falcone cinquantasette giorni prima non aveva scalfito la determinazione di Borsellino nel portare avanti le indagini su Cosa Nostra. La sua morte rimane una macchia sulla nostra storia e sulle nostre istituzioni che non seppero proteggerlo. Nel celebrare il lavoro di Borsellino, il suo coraggio, il suo senso del dovere e dello Stato, dobbiamo continuare nella ricerca della verità sullo stragismo mafioso e intensificare il nostro impegno contro le mafie. È il modo migliore per commemorare chi ha perso la vita al servizio dell'Italia, per mostrare concreta vicinanza ai loro cari", ha dichiarato stamani il Presidente del Consiglio **Mario Draghi**.

"A trent'anni dalla strage di via D'Amelio – scrive anche quest'oggi sulla sua pagina Facebook il sindaco di Palermo **Roberto Lagalla** – il 19 luglio resta ancora oggi un momento di profonda riflessione e celebrazione del sacrificio del giudice Paolo Borsellino e dei cinque agenti della scorta, Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina. Con coraggio e alto senso del dovere hanno pagato con la vita il loro contrasto ad un sistema mafioso che in quel periodo ha messo in atto il più feroce attacco al cuore dello Stato e delle istituzioni. Nel trentennale della strage e alla luce dei recenti fatti, oltre ad un dolore che rimarrà per sempre indelebile, resta l'amarezza per una verità che ancora stenta a emergere su uno dei fatti più inquietanti della storia della Repubblica. Una verità legittimamente attesa dai familiari di Paolo Borsellino e delle vittime di questo attentato, alle quali esprimo oggi tutta la mia vicinanza. Ma è anche una verità che sia le istituzioni sia la società civile non devono mai stancarsi di ricercare. Ciascun cittadino ha il dovere di mantenere vivo il ricordo dei martiri della lotta alle mafie, ai quali oggi è rivolto il nostro pensiero, attraverso l'impegno quotidiano in una battaglia per la legalità che deve coinvolgere tanto le comunità locali, quanto i loro amministratori.
Il sindaco Lagalla che, nella giornata di ieri, ha preso parte ad un corteo commemorativo fortemente promosso dall'Associazione Agesci (nonché dalla sorella del giudice Borsellino), ha inoltre precisato che:"è necessario andare oltre i momenti celebrativi e dare vita ad azioni concrete. Tra i miei prossimi impegni vi sarà anche quello di costituire un Organismo indipendente per il contrasto alla corruzione e alle infiltrazioni mafiose nella Pubblica

Amministrazione. Un organismo che supporti l'attuale Piano anticorruzione varato da tutti i Comuni sotto la vigilanza dell'Anac e che ne amplia le capacità operative, svolgendo anche compiti assegnati ai nuclei antiriciclaggio già previsti dalla legge ma ancora non attuati".

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/07/19/borsellino-strage-di-via-damelio-il-ricordo-e-limpegno-delle-istituzioni-per-la-ricerca-della-verita/

© 2026 Istituzioni24